Committente:

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PIETRO GIORDANI"

Ubicazione/riferimento:

Sede Via Lazio 3 - Parma

Titolo elaborato:

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e S.m.i.

Redazione a cura del: Datore di Lavoro	D.L.: Berna Alberto
Consultazione: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	RLS: Merante Daniela
Consultazione, Verifica ed Approvazione: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Consulenza	RSPP: Taddei Michele EcoGeo S.r.l. Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR) www.ecogeo.it

Data	Ed.	Rev	Descrizione
11/01/2022	02	00	Nuova Edizione
28/11/2025	02	02	Aggiornamento anagrafica

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_RSPP	INF	21	Sicurezza	BR	MT	MT

INDICE

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO 3

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 4

2.1. ORARIO LAVORATIVO 4
2.2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI LOCALI 5

3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI 5

3.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA 5
3.2. SISTEMA D'ALLARME 5
3.3. PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO 6
3.4. IMPIANTO ELETTRICO, IMPIANTO DEL GAS ED IMPIANTO IDRICO 6
3.5. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE 6
3.6. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA 7
3.7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO 7

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 7

5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO 9

5.1. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE 9
5.2. CARATTERISTICHE, CONSEGUENZE E STIMA 10
5.2.1. Riepilogo dei Rischi valutati 11

6. CARATTERISTICHE GESTIONALI 12

6.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI 12
6.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA 12
6.2.1. Organigramma ai fini della Gestione delle Emergenze 14
6.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA 15
6.4. LOTTA ANTINCENDIO 15
6.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE 15
6.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO 15
6.7. REAZIONI ALLERGICHE E INTOSSICAZIONI 16
6.8. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA 16
6.9. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI 17
6.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE 17
6.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI 17

7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO 18

8. ALLEGATI 19

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza s'intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni. I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato).

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- allagamento;
- terremoto;
- black out;
- alluvione.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'Istituto Professionale "Pietro Giordani" si presenta distribuito in due edifici, posti in prossimità di altre sedi scolastiche; la sede principale, ubicata in Via Lazio, è suddivisa in edifici distinti: la palazzina uffici ove trovano collocazione anche presidenza e segreteria e lo stabile ove trovano collocazione le aule didattiche, distribuite su due piani, Piano terra e Primo Piano. La palestra è ubicata in edificio separato e raggiungibile mediante camminamento pedonale scoperto; la stessa è gestita da un'associazione sportiva.

L'istituto dispone inoltre di due sedi distaccate. Una ubicata in Via Abruzzi, 3/A all'interno dell'edificio che ospita anche l'Istituto Professionale " I.P.S.I.A ", l'altra ubicata in via Bandini ove condivide l'edificio con altre realtà.

All'interno dell'istituto vengono effettuate attività didattiche tipiche delle scuole superiori, mediante lezioni frontali in aula e presso i laboratori. L'attività ginnica viene effettuata presso le palestre presenti sul territorio e date in uso all'istituto.

Oggetto del presente documento è la sede principale di via Lazio. Si riporta inquadramento generale dell'area con identificazione degli immobili ad uso dell'istituto.

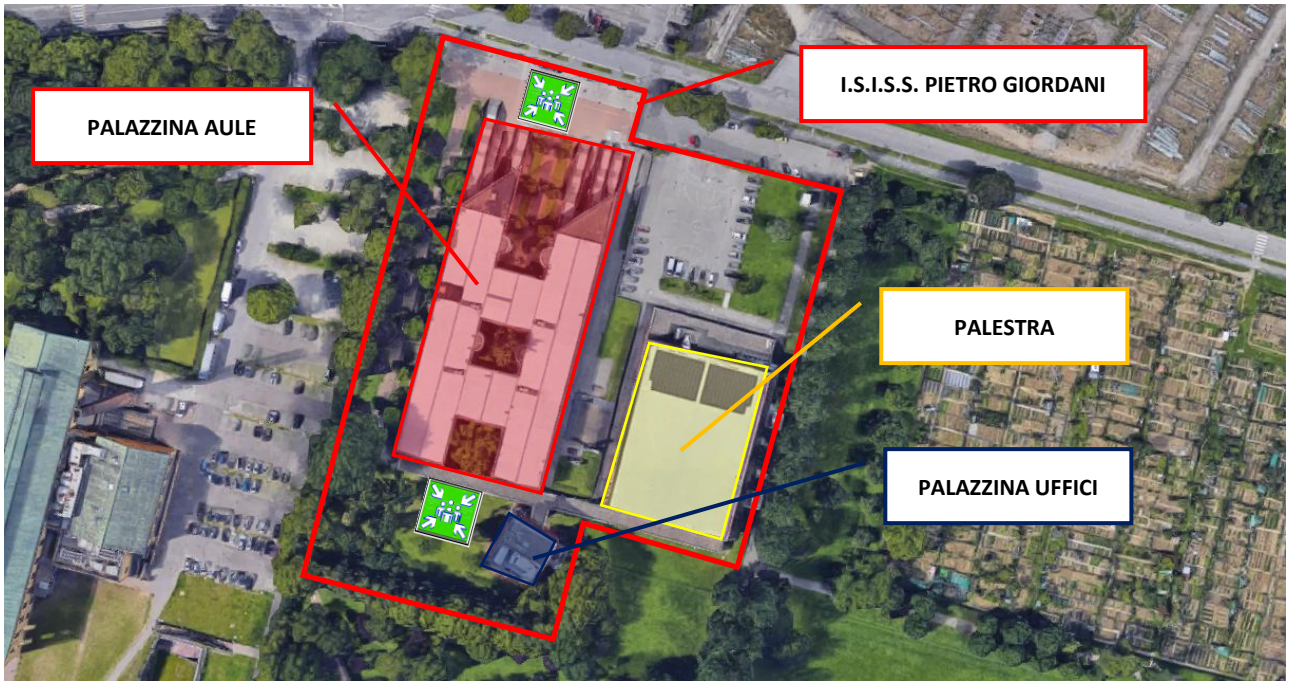


Figura 1: Inquadramento dell'area con indicazione dei vari blocchi aula, palazzina uffici e palestra.

2.1. Orario lavorativo

Il plesso scolastico osserva indicativamente i seguenti orari di apertura:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
07.15 – 23.15	07.15 – 23.15	07.15 – 23.15	07.15 – 23.15	07.15 – 23.15	07.15-14.15	CHIUSO

Gli orari possono subire variazioni in base alle esigenze dell'attività.

2.2. Inquadramento generale dei locali

PALAZZINA AULE

L'edificio è costituito da una struttura portante in muratura e si sviluppa al piano terra ed al piano primo, collegati da vani scala interni ed esterni. La pianta dell'edifico è strutturata in due ali parallele con corridoi centrali ed aule su entrambi i lati. Nella porzione centrale dell'edificio sono presenti alcune aule destinate ad attività particolari, quali l'aula magna e l'aula professori. A sud dell'edificio di sviluppa infine un camminamento esterno coperto che permette il collegamento sia al piano terra che al piano primo, tra la palazzina aule e la palazzina uffici. Da tale camminamento è possibile raggiungere anche la palestra (solo al piano terra).

PALAZZINA UFFICI

L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra (piano terra, primo, secondo e terzo) collegati da un corpo scala interno ed ospita gli uffici amministrativi, la biblioteca, la presidenza ed altri locali (archivio, ecc). All'ultimo piano è presente l'alloggio del custode.

L'edificio è collegato alla palazzina aule mediante un camminamento esterno coperto che si sviluppa ai soli piani terra e primo. Sul fronte est presenta un corpo scala esterno da utilizzarsi in caso di emergenza.

3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

3.1. Vie ed uscite di emergenza

Gli edifici sono provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita verso l'esterno e punti di ritrovo. I percorsi si sviluppano sia in senso orizzontale che verticale; per l'esodo dai piani superiori sono presenti corpi scala interni ed esterni. In specifico la palazzina aule presenta 4 uscite di emergenza per piano, due poste sul fronte dell'edificio e due poste sul retro. La palazzina uffici presenta un corpo scala interno, una scala di emergenza esterna e due uscite di emergenza al piano terra.

Le uscite di emergenza sono ubicate lungo gli spazi connettivi e costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza. I percorsi di esodo sono generalmente inferiori ai 30 metri.

Una volta raggiunta l'area cortiliva esterna, i presenti devono raggiungere uno dei due punti di raccolta identificati (uno ubicato sul fronte nord della palazzina aule ed uno sul fronte sud della stessa). Per ulteriori specifiche si rimanda agli elaborati grafici indicati al Paragrafo 2.2 ove i percorsi di esodo sono individuati da frecce di color verde.

3.2. Sistema d'allarme

La palazzina uffici e la palazzina aule sono dotate di un impianto di allarme di evacuazione dedicato. Il segnale di evacuazione consiste in un messaggio vocale pre-registrato. I pulsanti di attivazione e disarmo sono collocati in entrambe le palazzine. In specifico:

- Palazzina Uffici: il pulsante di attivazione si trova nello stesso locale della Centralina di allarme antincendio (piano terzo);
- Palazzina Aule: i pulsanti di emergenza sono collocati presso le guardiole dei Collaboratori scolastici presenti agli ingressi del piano terra dell'edificio.

La palestra è dotata di impianto di allarme dedicato, non in comunicazione con quello dell'istituto.

Entrambi gli impianti sono regolarmente verificati e sottoposti a periodica manutenzione da parte di ditta esterna specializzata.

3.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

Presso l'istituto sono presenti Cassette di Medicazione, idoneamente posizionate, opportunamente segnale e fruibili in caso di emergenza medica. Sono inoltre presenti Kit di medicazione da utilizzarsi in occasione delle attività svolte presso la palestra e le gite scolastiche.

Ad ogni piano sono presenti estintori portatili a polvere, adeguatamente collocati in prossimità delle uscite e lungo i percorsi di esodo. È inoltre presente una rete di idranti disposti sia all'interno che all'esterno degli edifici.

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate da ditta esterna specializzata e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

3.4. Impianto Elettrico, impianto del gas ed impianto idrico

I quadri elettrici presenti in Istituto vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

I cavi elettrici sono generalmente posizionati e gestiti in modo da non creare intralcio e non formare grovigli che possano compromettere la salute dei lavoratori.

Sul fronte est della palazzina aule sono presenti il pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica, la valvola di intercettazione del gas e la valvola di intercettazione dell'acqua.

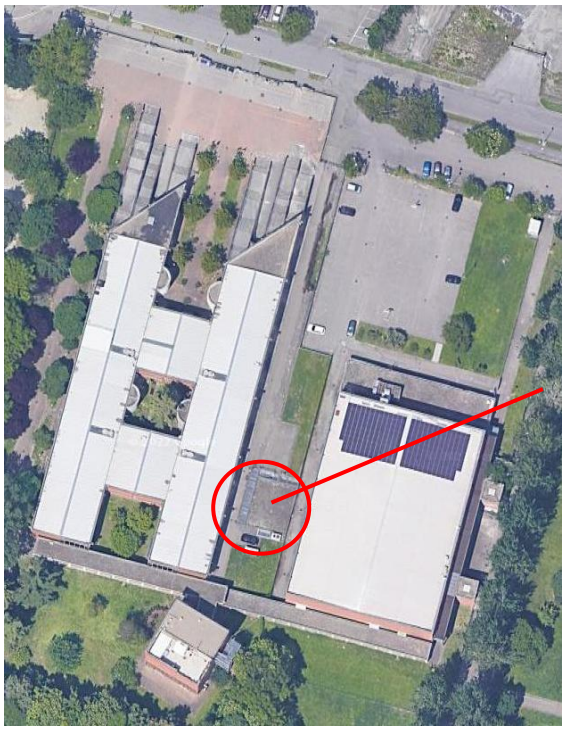


Figura 2: planimetria generale con indicazione dell'ubicazione dei pulsanti di sgancio e delle valvole di intercettazione.

3.5. Impianto di Riscaldamento e di climatizzazione

Il riscaldamento dei locali avviene mediante elementi radianti disposti all'interno degli ambienti ed alimentati mediante

teleriscaldamento. La manutenzione è gestita dall' Ente Proprietario dell'immobile, ed affidata in appalto a tecnici abilitati in conformità all' art. 26 del D. Lgs 81/2008. Gli uffici sono dotati di sistema di raffrescamento, generalmente sottoposto a regolare manutenzione e pulizia.

I locali generalmente dispongono di finestratura apribile per il ricambio naturale dell'aria. L'istituto è dotato di impianto di areazione meccanica.

3.6. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Il plesso scolastico è dotato di un impianto di illuminazione di emergenza automatica distinta da quella ordinaria. Le lampade di illuminazione di emergenza sono ubicate lungo i percorsi di esodo, sopra le porte di uscita, in prossimità di dispositivi di spegnimento, quali estintori e idranti e in prossimità dei quadri elettrici principali. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

3.7. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti a muro dislocati sia all'interno che all'esterno degli edifici. Gli idranti sono alimentati da rete pubblica e sono regolarmente controllati e verificati. Le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274/03, aggiornata con la DGR 1164 del 23/07/2018 e s.m.i., tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: Sismicità bassa: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".

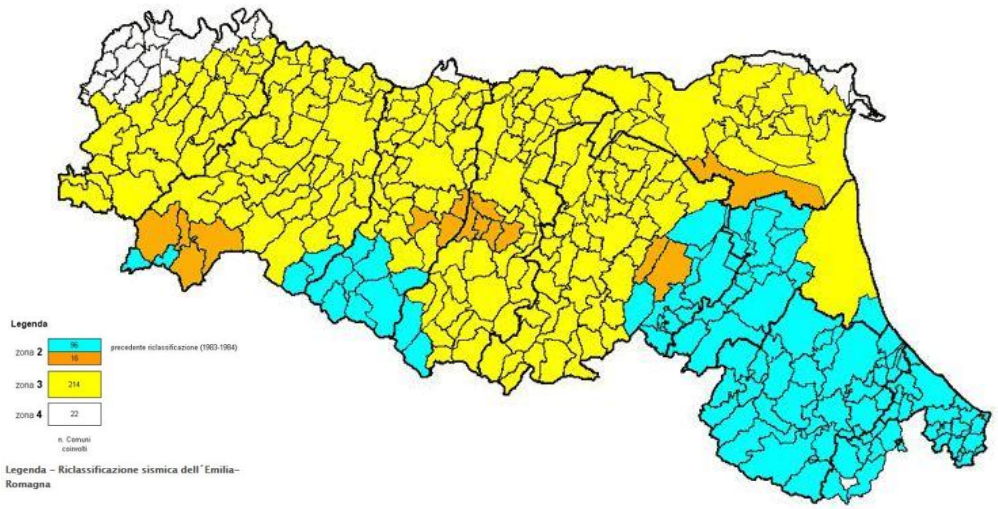


Figura 2: Classificazione sismica dei comuni dell'Emilia-Romagna)

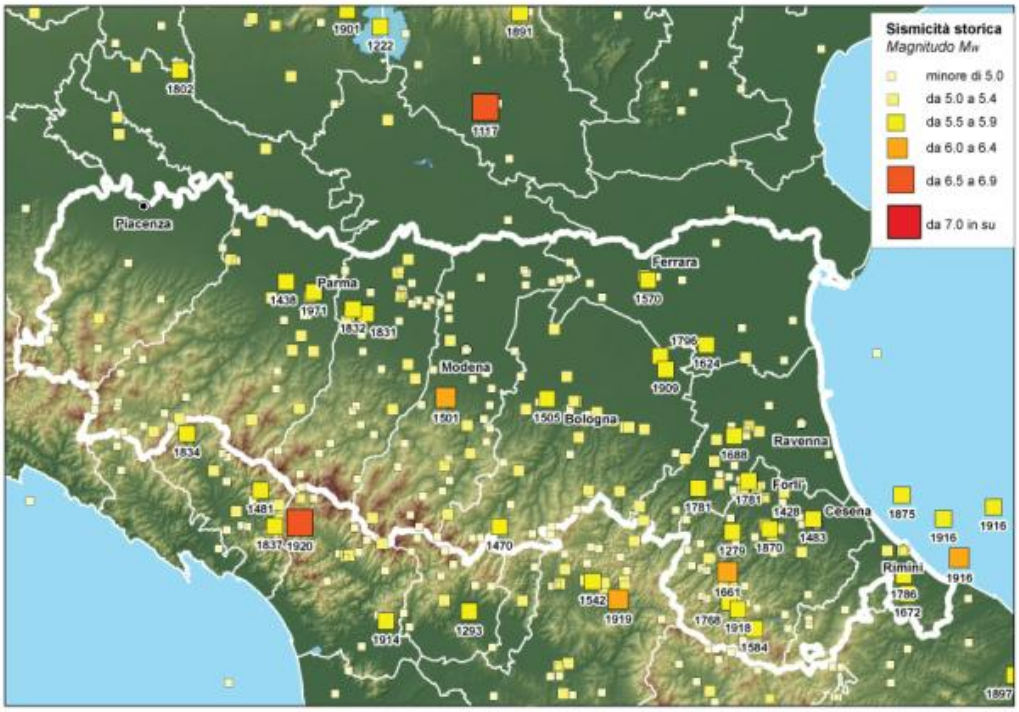


Figura 3: Distribuzione della sismicità storica dall'anno 1000 al 2006 (Catalogo CPTI11)

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2020-06-10 16:54:27	ML 2.3	4 km W Montechiarugolo (PR)	13	44.70	10.37
2020-05-11 05:03:48	ML 2.6	4 km E Felino (PR)	23	44.70	10.29
2020-05-11 02:48:26	ML 2.0	5 km E Felino (PR)	18	44.70	10.31
2020-05-11 02:35:25	ML 2.2	3 km E Felino (PR)	19	44.70	10.28
2020-05-11 00:49:38	ML 2.0	5 km E Felino (PR)	19	44.71	10.31
2020-05-11 00:47:25	ML 2.0	4 km W Montechiarugolo (PR)	16	44.70	10.38
2020-05-11 00:17:30	ML 2.0	6 km W Montechiarugolo (PR)	17	44.69	10.35
2020-05-10 18:29:33	ML 2.1	7 km E Felino (PR)	15	44.71	10.32
2020-05-10 07:26:44	ML 2.1	6 km E Felino (PR)	17	44.71	10.32
2020-05-05 21:52:55	ML 2.0	3 km E Sala Baganza (PR)	21	44.72	10.26
2020-05-03 19:32:57	ML 2.1	8 km E Felino (PR)	17	44.73	10.33
2020-05-03 15:34:38	ML 2.1	6 km NE Felino (PR)	18	44.73	10.31
2020-05-03 13:27:13	ML 2.5	7 km E Felino (PR)	17	44.73	10.33
2020-05-03 12:25:43	ML 2.8	8 km E Felino (PR)	18	44.73	10.33
2020-05-03 02:10:39	ML 2.8	5 km E Sala Baganza (PR)	17	44.73	10.29
2020-05-02 22:38:57	ML 2.2	6 km E Sala Baganza (PR)	16	44.73	10.30
2020-05-02 22:30:00	ML 2.5	6 km E Felino (PR)	16	44.72	10.31
2020-05-02 22:19:07	ML 2.3	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 22:15:08	ML 2.0	6 km W Montechiarugolo (PR)	15	44.71	10.35
2020-05-02 22:10:35	ML 2.0	7 km W Montechiarugolo (PR)	15	44.72	10.34
2020-05-02 21:17:24	ML 2.0	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 20:04:42	ML 2.6	5 km E Sala Baganza (PR)	17	44.73	10.30
2020-05-02 20:01:44	ML 2.5	7 km E Felino (PR)	16	44.72	10.32
2020-05-02 19:58:44	ML 2.4	7 km S Parma (PR)	19	44.74	10.32
2020-05-02 19:51:26	ML 2.3	7 km NE Felino (PR)	17	44.73	10.31
2020-05-02 19:16:29	ML 2.2	7 km E Sala Baganza (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 18:00:46	ML 2.0	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 17:55:42	ML 3.0	7 km NE Felino (PR)	18	44.73	10.31
2020-05-02 17:24:26	ML 2.0	6 km NE Felino (PR)	16	44.72	10.30
2020-05-02 17:23:08	ML 2.1	7 km NW Montechiarugolo (PR)	16	44.73	10.35

Figura 4: Sequenza sismica in zona di Parma 2020-21 -Fonte INGV (analisi terremoti di Magnitudo 2-10Mw).

Per quanto riguarda l'immobile ad oggi non si hanno riscontri in merito alla trasmissione ed alla consultazione di un documento di Valutazione del Rischio Sismico.

5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

5.1. Modalità e criteri di valutazione

Di seguito vengono analizzati i principali scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. **Sono esclusi da tale processo valutativo scenari di emergenza estremamente improbabili nel contesto preso in analisi quali ad esempio: bomba, fulminazione, attentati o aggressioni.**

	SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
1	Terremoto (cedimenti/crolli)	Schiacciamento, lesioni e ferite, difficoltà nei soccorsi
2	Allagamento / alluvione	Annegamento, difficoltà nei soccorsi
3	Incendio	Intossicazione da fumo, ustioni, difficoltà nei soccorsi
4	Esplosione	ferite, difficoltà nei soccorsi
5	Emergenza Sanitaria: Infortunio / malore/ pandemia	Traumi, lesioni, malesseri, malattie
6	Black-Out	Urti, colpi, cadute, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento dove 1 = non importante, 2= scarsamente importante, 3= sufficientemente importante, 4 = discretamente importante 5 = molto importante, e dall'altro la probabilità di accadimento dove 1 = improbabile, 2 = poco probabile, 3 = probabile, 4 = significativamente probabile, 5 = molto probabile.

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I); Scarsamente Rilevante (S); Rilevante (R); Molto Rilevante (M)

Probabilità di accadimento					
5	**S**	**R**	**R**	**M**	**M**
4	**S**	**R**	**R**	**M**	**M**
3	**I**	**S**	**R**	**R**	**M**
2	**I**	**S**	**S**	**R**	**R**
1	**I**	**I**	**I**	**S**	**S**
	1	**2**	**3**	**4**	**5**

Gravità

5.2. Caratteristiche, conseguenze e stima

Rischio sismico

Nel processo valutativo oltre che la classificazione sismica comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale. Dai dati raccolti emerge come l'insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	**R**
Terremoto di severa entità	1	5	5	**S**

Rischio idraulico

Nel processo valutativo, in funzione della distanza plano-altimetrica dell'area di studio, in funzione della prevedibilità di tali eventi ed alla reale possibilità di concretizzarsi di uno scenario di esondazione, si è attribuito il sottostante grado di rischio.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Allagamento / alluvione	1	3	3	**I**

Rischio incendio ed esplosione

Sulla base delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'edificio descritte nei paragrafi precedenti si è attribuita una bassa probabilità di accadimento agli scenari di incendio ed esplosione.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Incendio	2	3	6	**S**
Esplosione	1	3	3	**I**

Rischio medico – sanitario

I possibili infortuni o malori ipotizzabili possono verificarsi durante lo svolgimento della normale attività lavorativa, nonché durante le ore di attività didattica e ginnica. In caso di malesseri evidenziati dal personale presente, verrà attività il protocollo anticontagio.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Infortunio/malore lieve entità	2	2	4	**S**
Infortunio/malore grave entità/Covid-19 *	2	5	10	**R**

*Il valore della probabilità è in funzione della situazione pandemica in corso

Rischio black out

Le attività esaminate nel presente documento vengono svolte sia in orario diurno che in orario notturno. Data la rarità di eventi che portino all'assenza di corrente e le adeguate misure di evacuazione adottate, si considera il rischio black-out scarsamente rilevanti.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Black -Out	3	2	6	**S**

5.2.1. Riepilogo dei Rischi valutati

La seguente tabella riassume la valutazione dei differenti scenari di rischio:

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	**R**
Terremoto di severa entità	1	5	5	**S**
Allagamento / alluvione	1	3	3	**I**
Incendio	2	3	6	**S**
Esplosione	1	3	3	**I**
Infortunio/malore lieve entità	2	2	4	**S**
Infortunio/malore grave entità	2	5	10	**R**
Black-Out	3	2	6	**S**

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

6. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Il personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei dipendenti in condizioni di normale esercizio prevede un rischio incendio MEDIO; quindi, sono stati formati vari addetti con corso da 8 ore; inoltre, poiché il numero delle persone presenti all'interno dell'istituto supera le 300 unità gli addetti alla lotta antincendio devono ottenere l'attestato di Idoneità Tecnica.

Ai sensi del D.M. n. 388 del 2003, l'istituto si colloca nel gruppo B, pertanto, gli addetti al primo soccorso sono stati formati con corsi da 12 ore.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati ("Elenco addetti formati e presa visione della procedura"); l'elenco aggiornato è presente anche sul sito dell'istituto https://giordaniparma.edu.it/sicurezza2.html.

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

6.1. Presenza diversamente abili

Presso l'istituto potrebbero essere presenti alunni o personale con disabilità motorie e/o sensoriali. Nel caso diventi possibile la presenza di studenti con disabilità psicofisica e/o la presenza di personale con disabilità motorie e/o sensoriali tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza, saranno individuati specifici addetti all'assistenza disabili. Gli stessi avranno il compito di assisterli nelle fasi di evacuazione.

In generale, gli alunni con problemi di disabilità motoria e quelli non autonomi verranno collocati al piano terra in locali prossimi alle uscite di emergenza più vicine al fine di rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza. Dalla palestra l'uscita può avvenire direttamente dalle porte di emergenza presenti, in quanto ubicate alla stessa quota del terreno.

Nel capitolo allegati è inserito un modulo denominato "assistenza ai disabili", che dovrà essere aggiornato per ogni assunzione di personale con limitazioni fisiche o in caso di eventi in cui vi sia la possibile presenza di disabili all'interno della struttura; in tal caso saranno applicate specifiche procedure per l'evacuazione di tali persone.

6.2. Mansioni per l'emergenza

Il piano di emergenza prevede la presenza di figure con compiti specifici individuate, tra il personale presente, al fine di poter gestire in maniera rapida ed efficace qualsiasi situazione di emergenza evitando perdite di tempo.

Per alcuni ruoli, quali il coordinatore delle emergenze e gli addetti a mansioni specifiche, è bene che siano presenti anche dei sostituti (almeno uno per ogni mansione).

Si riporta di seguito una sintesi dei compiti associati ad ogni figura al fine di facilitare l'individuazione:

- Coordinatore dell'emergenza: colui il quale valuta la situazione, definisce l'azione migliore da intraprendere e dà indicazioni per poter procedere. Il coordinatore è consigliabile in realtà ove sono presenti più addetti alle emergenze.

- Addetti all'emergenza incendio e al primo soccorso: persone appositamente formate che, in caso di necessità possono intervenire, direttamente o a seguito di indicazione del coordinatore, per gestire in maniera corretta la situazione di emergenza.
- Addetti a mansioni specifiche: le persone incaricate a svolgere tali attività possono essere individuate tra gli addetti presenti, ma anche tra i lavoratori, in funzione, per esempio, alla mansione, all'ubicazione o ad altre caratteristiche. Si precisa che per quanto riguarda gli addetti all'assistenza ai disabili, in caso di utilizzo di particolari mezzi di evacuazione (per esempio sedie di evacuazione), essi dovranno ricevere una formazione specifica.

In relazione alle eventuali diverse attività che possono essere programmate dall'Istituto, nei diversi luoghi della struttura, nei casi che prevedono affluenze particolari o uso di attrezzature speciali, verranno definite di concerto con il SPP le specifiche procedure da adottare e definiti eventuali limiti o restrizioni al fine di garantire un'adeguata prevenzione e gestione delle emergenze.

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.
In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.
Tutte le procedure di gestione delle emergenze dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli anti-contagio stabiliti dagli organi competenti e adottati dall'Istituto.

6.2.1. Organigramma ai fini della Gestione delle Emergenze

FUNZIONE	NOMINATIVO
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
RLS	
PREPOSTI	

FUNZIONE	ADDETTI	ADDETTI	ADDETTI
COORDINATORE DELL'EMERGENZA			

ADDETTI EMERGENZA INCENDIO 	ZONA	ADDETTI

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO 	ZONA	ADDETTI

 ADDETTI BLSD	ZONA	ADDETTI

Disattivazione valvola intercettazione combustibile 	Sezionamento impianto elettrico 	Assistenza diversamente abili 	
Accessibilità dei soccorsi 	Gestione dotazione cassetta di primo soccorso 		

6.3. Coordinamento dell'emergenza

Vista la turnazione del personale è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile nel Preposto/Referente di plesso ed un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti, quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..), possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

6.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

6.5. Messa al sicuro delle persone



Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta stabiliti ed indicati nelle planimetrie di emergenza.

Un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile ed il megafono per portarla presso il punto di raccolta.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

6.6. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a sé stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il

nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione ed il megafono e li porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

6.7. Reazioni allergiche e intossicazioni

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveleni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveleni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.
- ingestione o contatto con sostanze e alimenti ai quali la persona è sensibile

Si riporta a seguito il "Centro Antiveleni" in Italia più vicino:

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Milano	ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - Centro Antiveleni (24h/24h)	02 6610 1029

6.8. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

È buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria e terremoto.

Lo scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

6.9. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento degli impianti (elettrico, gas, acqua, ecc), secondo la procedura definita (rif. procedura n. 2).

6.10. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare vengono trasmesse verbalmente.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

6.11. Accessibilità dei soccorsi

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi.

L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso ai locali e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Datore di Lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____ Il Dirigente Scolastico

_____

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data _____ Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

_____

8. ALLEGATI

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza" e sono costituiti da: istruzioni, procedure e modulistica per una corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornate periodicamente ed in caso di necessità:

- **INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**
- **PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA**
- **PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO**
- **PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO**
- **PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
- **PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PR_6 PROCEDURA PER L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI**
- **PR_7 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE**
- **PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'**
- **PR_9 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT**
- **PR_10 PROCEDURA PER FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE**
- **PR_11 PROCEDURA PER SVERSAMENTI DI SOSTANZE LIQUIDE**
- **ALLEGATO 1 PLANIMETRIE**
- **ALLEGATO 2 ORGANIGRAMMA**
- **MODELLI:**
    a) Designazione addetti gestione delle emergenze e antincendio
    b) Designazione addetti gestione delle emergenze e primo soccorso
    c) Designazione coordinatore delle emergenze
    d) Designazione addetti all'uso del defibrillatore (DAE)
    e) Scheda di controllo materiale sanitario
    f) Scheda di simulazione periodica emergenza
- **MODELLO DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA**
- **ELENCHI ADDETTI, PERSONALE E FIRME**